

## Assistenza

di Fabrizio Geremicca

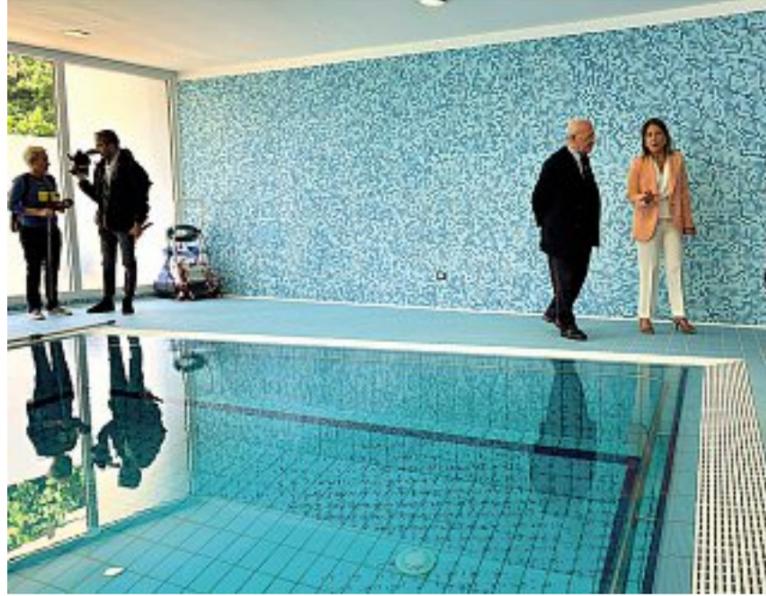
# Due reparti hi-tech al Cto De Luca: «La sanità cambia, entro giugno i nuovi vertici»

Restyling per Medicina d'Urgenza. In Cardiologia 10 posti letto

**NAPOLI** «Nella sanità noi decidiamo punto per punto, mentre alcuni imbecilli per fare propaganda politica cancellano tutto quello che abbiamo fatto sulla qualità. Non ci sono motivi per tenere la Campania nel piano di rientro, se non la discriminazione politica». Parole di Vincenzo De Luca, presidente della giunta regionale, che ieri ha attaccato il governo Meloni a margine della inaugurazione dei nuovi reparti del Cto: Medicina d'urgenza e Cardiologia.

L'ospedale ha subito un profondo ammodernamento tecnologico. «Il frutto — ha rivendicato il direttore generale Anna Iervolino — di un lavoro portato avanti con determinazione, in linea con gli obiettivi regionali, per rispondere alle istanze di salute di un territorio articolato e complesso». Fiore all'occhiello è il nuovo reparto di Medicina d'urgenza. Si sviluppa su circa 1.000 metri quadrati e dispone di 18 posti letto: 14 per degenza ordinaria e 4 per degenza sub-intensiva. Comprende stanze di isolamento, stanze per la sub-intensiva, una sala colloqui per i familiari e una stanza dedicata al fine vita. È stato inoltre realizzato un nuovo reparto di Cardiologia con l'attivazione di 10 posti letto di degenza ordinaria, laddove prima esisteva solo un servizio privo di posti letto.

Nell'ambito dell'ammodernamento del Cto è stata poi installata la nuova risonanza magnetica in un corpo di fabbrica costruito ex novo ed adiacente all'edificio principale del presidio. «Questa nuova tecnologia, utile anche per il Pronto soccorso — informano dall'ospedale — mira a potenziare l'offerta diagnostica, ridurre i tem-



pi di attesa o di degenza ed evitare il trasferimento dei pazienti verso altri presidi per approfondimenti diagnostici». I lavori, effettuati con un investimento di 12,7 milioni di euro, hanno determinato anche

l'efficientamento energetico del Traumatologico napoletano. «La ristrutturazione della piscina — dicono dall'ospedale — ha migliorato sicurezza e funzionalità, garantendo condizioni adeguate alla riabilita-



zione motoria. L'intervento ha comportato un miglioramento sia estetico sia strutturale, aumentando la resistenza complessiva e creando un ambiente più sicuro e idoneo alle attività terapeutiche. Un intervento

## La vicenda

● Il Cto ha subito un profondo ammodernamento hi tech. Fiore all'occhiello è il

propedeutico al potenziamento dell'area riabilitativa».

De Luca, in scadenza di mandato ed ancora incerto sul suo futuro per le elezioni regionali (lista autonoma, recupero dei rapporti col Pd od altro) ha detto: «Abbiamo fatto un enorme lavoro sulla sanità in Campania in questi anni, dal punto di vista finanziario, di ristrutturazione e con l'arrivo di nuove tecnologie. Ora questo lavoro bisogna difenderlo, perché in Campania basta mollare la presa per un mese e non si capisce più niente». Ha poi annunciato che «tutti i direttori generali e amministrativi delle aziende sanitarie saranno nominati entro giugno» ed ha toccato il tema della emigrazione sanitaria, dei viaggi di chi si reca in altre regioni per ottenere cure ed assistenza. «Ho scoperto — ha sostenuto — che sia-

mo quasi al 40% di mobilità passiva, conforti costi della Regione per gli interventi che si vanno a fare al Nord. Credevo fossero di neurologia e invece si tratta di protesi al ginocchio o obesità chirurgica. Perché c'è un sistema truffaldino, con primari che operano a Milano, Firenze, Bologna, che vengono qui in Campania a fare visite una volta al mese — a Napoli, Salerno, Caserta — e poi si portano i pazienti al Nord per interventi, che a volte hanno qualità tecnica peggiore di quelli in Campania». Interventi, ha aggiunto, «che spesso abbiamo dovuto rifare. Al Nord hanno però una qualità di assistenza post operatoria ottima, perché hanno avuto tempo e fondi per attrezzarsi e garantire l'accoglienza e il post che noi non riusciamo ancora ad assicurare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Vertice la settimana prossima

## Patrimonio culturale, conferenza Unesco a Castel dell'Ovo

**D**al 4 al 6 giugno 2025, a Napoli, presso Castel Capuano, si svolgerà la seconda edizione della Conferenza Unesco «Cultural Heritage in the 21st Century». L'Italia ospiterà rappresentanti ed esperti dei 194 Stati membri dell'Unesco per riprendere il dibattito internazionale, già approfondito nel corso della prima conferenza di Napoli a novembre 2023, circa le sinergie e convergenze tra la Convenzione del Patrimonio mondiale e la Convenzione per la Salvaguardia del patrimonio culturale immateriale dell'Organizzazione. I lavori saranno interamente

aperti alla stampa, che potrà seguire da una sala d'ascolto con collegamento audio-video. La conferenza avrà inizio la mattina di mercoledì 4 giugno e proseguirà fino al pomeriggio di venerdì 6 giugno. Alle ore 13.45 di mercoledì 4 giugno inizierà la sessione istituzionale dei lavori, alla presenza del vice presidente del Consiglio e ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale, Antonio Tajani, del ministro della Cultura Alessandro Giuli, e della direttrice generale dell'Unesco Audrey Azoulay.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nuovo reparto di Medicina d'urgenza. Si sviluppa su circa 1.000 mq e dispone di 18 posti letto: 14 per degenza ordinaria e 4 per degenza sub-intensiva

● È stato inoltre realizzato un nuovo reparto di Cardiologia con l'attivazione di 10 posti letto di degenza ordinaria, laddove prima esisteva solo un servizio privo di posti letto

## Welfare

di Ida Palisi

# Napoli, primo co-housing per ragazzi con disabilità Progetto pubblico-privato in alloggi confiscati ai clan

Accolti in gruppi, con esperienze di vita autonoma

**NAPOLI** Saranno coinquilini «speciali» ma anche host di B&B i ragazzi che partecipano al progetto «Casa Comune» realizzato da una rete di soggetti sociali con in testa la Fondazione FoQus assieme al Comune di Napoli, che ha destinato al progetto un immobile confiscato alla camorra.

Inaugurato ieri e presentato nella mattinata a Palazzo San Giacomo, «Casa Comune» vede per la prima volta a Napoli la possibilità di un co-housing per i ragazzi con disabilità cognitiva: vale a dire, la prospettiva di una vita autonoma in abitazioni in condivisione con altri coetanei, dove potranno non solo costruire relazioni ma anche sviluppare abilità professionali. L'iniziativa si rivolge ai giovani affetti da sindrome dello spettro autistico o da sindrome Down, e a ragazzi già inseriti nel percorso del Centro «Argo» promosso da



**Al tavolo**  
La presentazione di «Casa Comune» ieri a Palazzo San Giacomo

FoQus a sostegno delle persone con disabilità. Alla nascita del progetto hanno collaborato anche Guber Banca, Enel Cuore e Fondazione Etica con il partenariato del Consorzio Co.Re e dell'Associazione Aqs. «Casa Comune» si sviluppa su due edifici: uno all'interno di FoQus in via Portacarrese a

Montecalvario, e un altro a via del Formale, in un appartamento sequestrato alla camorra e ristrutturato grazie a un originale programma di finanziamento di Guber Banca (con il suo primo conto deposito vincolato dedicato a un'idea concreta di innovazione a impatto sociale), mentre Enel Cuore ha provveduto ad arredare entrambe le sedi. Negli appartamenti ci sono 16 posti letto in tutto, dove i giovani si alterneranno in gruppi dal lunedì al giovedì, e saranno seguiti da operatori specializzati, per sperimentare percorsi di vita in autonomia, indipendenti dal contesto familiare.

«Sono stato colpito dal progetto della «Casa Comune» — ha detto l'assessore alle Politiche sociali Luca Trapanese —

non solo per l'attenzione che dedica alle persone più vulnerabili della nostra città, ma soprattutto per il rispetto e la dignità che attribuisce loro. Con sensibilità verso i loro ritmi, il progetto si impegna concretamente a facilitarne l'inserimento nel mondo del lavoro. L'assessorato al Welfare ha partecipato ai costi di ristrutturazione e di acquisto delle attrezzature professionali attraverso i fondi previsti dalla legge 112 del 2016 recante «Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare», cosiddetta del «Dopo di noi». «Per accedere al co-housing bisogna avere almeno 18 anni e, al momento, si rivolge ai giovani del centro «Argo» ma a partire dal prossimo autunno sarà aperto anche ad altri partecipanti», spiega Renato Quaglia, direttore di FoQus. «Potranno accedere persone selezionate in base alla capacità di condividere esperienze comuni con altri giovani, sotto la guida di esperti e operatori specializzati. I partecipanti non si limiteranno ad abitare nella struttura, ma saranno coinvolti in diverse attività formative e pratiche. Attualmente, ad esempio, sono impegnati in un corso di pasticceria che li guida nella produzione di tavolette di cioccolato, il cui confezionamento avviene proprio negli



**Trapanese**  
Sono stato colpito non solo per l'attenzione dedicata alle persone più vulnerabili della nostra città, ma anche per la dignità e il rispetto a loro attribuiti

spazi del co-housing. Da ottobre la struttura ospiterà anche ricercatori — spiega ancora Quaglia — e persone interessate a conoscere le esperienze di inclusione sociale promosse a Napoli. Gli stessi giovani con disabilità cognitiva, da semplici inquilini, diventeranno host di queste esperienze».

Dal venerdì alla domenica «Casa Comune» si trasformerà in una sorta di «B&B sociale» per ospiti che si recano a Napoli per conoscere la sua storia passata e il suo presente impegno sociale. L'accoglienza in co-housing, al momento, è a pagamento, «ma prevede agevolazioni basate sull'Isee, dato che per ora non beneficia di finanziamenti pubblici», conclude il direttore di FoQus. Ed è significativo che si dia nuova vita a un bene confiscato alla camorra, come ha spiegato infine l'assessore alla Legalità Antonio De Jesu: «Colpire i beni accumulati da un clan tramite estorsioni, usura o spaccio di droga è una delle azioni più efficaci che lo Stato possa intraprendere. Nel nostro caso si tratta di una casa, un tempo appartenente a una famiglia criminale, che sarà invece dedicata ad accogliere e sostenere un gruppo di giovani con autismo. È, senza dubbio, un successo per la parte virtuosa della nostra comunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA